Venerdì 2 Agosto 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 183.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La Camera in vacanza

Questa volta davvero gli onorevoli rappresentanti della nazione possono prendere la via del mare o dei monti, colla coscienza sicura di essersi onestamente meritato il riposo che vanno a godere.

Sono stati cinquanta giorni di buon lavoro, di lavoro utile, del quale deve essere soddisfatto il Paese, che negli ultimi comizi aveva chiaramente manifestato come intendeva dovesse svolgersi l'opera parlamentare, perchè il Parlamento potesse dirsi un non inutile congegno nella macchina dello Stato costituzionale.

Malgrado le violenze, gli ostruzionismi, le insidie d'ogni specie, il parteggiare sleale, di una minoranza, piccola di numero, ma grande di audacia proterva; malgrado le sfavorevoli condizioni dell'ambiente di Montecitorio nella stagione più calda dell'anno; la maggioranza è rimasta così a lungo, con esempio nuovo, tutta unita ed incrollabile nella sua fedeltà intorno al Ministero, senza lasciarsi fuorviare da questioni che miravano allo sfacelo del nostro ordinamento politico, senza che avvenisse una sola defezione, nemmeno quando qualche interesse regionale avrebbe scusato i parziali momentanei dissidi.

Così sono sfilati innanzi alla Camera i bilanci, le tariffe, i trattati, le questioni tutte che si riferiscono alla pubblica finanza ed all'economia nazionale; così vennero approvati quei provvedimenti finanziari che hanno portato tanto innanzi l'urgente opera restauratrice del credito nazionale.

Un curioso fenomeno si potè osservare però mentre ferveva la lotta fra il Governo e la maggioranza intenti al lavoro utile pel Paese, da una parte, e, dall'altra, la minoranza presa come da una ossessione d'impedire che quel lavoro si facesse. Fu vista, cioè, questa minoranza lusingarsi, o fingere di lusingarsi, che il Paese fosse con lei e simpatizzasse pei suoi metodi di lotta. Strano, incomprensibile acciecamento, se la lusinga era sincera!...

Ma, tanto peggio per i ciechi, specialmente se sono volontari, e se ci tengono a rimaner tali. Il Paese, che invece vede chiaro ciò che gli giova e ciò che gli nuoce, applaude all'opera ferma, sapiente e patriotica, del Governo e della maggioranza.

Dalla "Sala Rossa",... alla fuga generale

Prima se ne andò — e fece bene e provvide finalmente alla sua dignità — l'on. Zanardelli.

Poi, rendendosi autore di un ordine del giorno di piena fiducia nel Ministero, nientemeno *che sulla questione d'Africa* — il cavallo d'Orlando dell'Opposizione — si squagliò l'on. Di Rudinì.

Terzo, prese le valigie e un biglietto di andata — ahimè, senza speranza d'arrivare a nessun portafogli — l'on. Prinetti, con o senza Sturchi, a piacere!

In fine martedì si ebbe la fuga in massa, la fuga delle fughe, quella dei radicali capitanati dall'on. Cavallotti. Il vero e proprio trionfo di Bach. Tutto un repertorio classico, passato innanzi alla maggioranza che augurava in coro il buon viaggio ai nuovi profughi, cui l'on. Cavallotti, tanto per variare l'ultimo suo monotono genere di letteratura giudiziaria, potrebbe anche consacrare un nuovo poemetto sulla falsariga di quello famoso del Berchet.

La gente giudicherà come merita quest'ultima farsa — scrive a questo proposito il *Giornale*; — intanto la valutazione della scappata finale cominciò, seduta stante, anche sugli stessi banchi dell'Estrema Sinistra. I socialisti, logici sempre, si studiarono di trovare, anche se non giusta, una ragione diversa da quella accampata dai fuggiaschi, per giustificare il loro contegno. L'on. Bovio, e con lui un suo fedele scolaro, l'on. De Marinis, rimase nell'aula testimone muto, come disse egli stesso, della scena mimica dei suoi colleghi. La maggioranza fece giustizia dei fuggitivi, e l'on. Crispi qualificò il pretesto del famoso *processo ridicolo delle querele Cavallotti* con parole che non saranno presto dimenticate.

In fondo si tratta di gente dileguatasi dopo aver condotto con una pertinacia eguagliata solo dall'inabilità, e colpita dalla riprovazione più viva ed esplicita del paese, una campagna delle più infelici. Non sono molti giorni, il *Secolo* si rivolgeva ancora all'on. Cavallotti e ai suoi clienti, esortandoli a nuovo combattimento, facendo ancora travedere possibile la vittoria; la vittoria a cui l'on. Cavallotti aveva indetto un termine fisso: il mese di giugno. È cominciato l'agosto, e l'onor. Crispi sempre al suo posto, sempre fiancheggiato da una *maggioranza che sembra* quella dei grandi giorni di Camillo Cavour, sempre sorretto dalla pubblica opinione, continuerà, per fortuna d'Italia, a governare il paese; mentre l'on. Cavallotti e la schiera sua assottigliata miseramente, ricordano col loro contegno il personaggio del *Minestrone* del teatro milanese, che scappa dicendo: *Saria meglio fuggir!*

E in verità non avevano altro da fare!

I "MORALISTI" DELL'ESTREMA

Così li giudica un giornale non sospetto, la moderata *Arena* di Verona, avversaria di Crispi:

« Costoro si sono fabbricata la convinzione che per essere della gente rispettabile, per essere dei depositari, forse dei monopolisti, della moralità, basta accusare il prossimo.

« Questa sciocca abitudine è una malattia dei così detti liberalissimi. Chi non ricorda, ad esempio, il baiardismo della *democrazia* quando si combattevano le elezioni?

« Questa brava gente, a Verona o altrove, per il solo fatto che si proclamano di partito avanzato, pretendono d'essere dei patentati della morale.

« Ora, questa loro prosopopea vale la loro sapienza. Ogni giorno che passa è una cantonata presa. Si comincia dalle cantonate e si finirà alle autodemolizioni. Perchè anche in faccia a questi catoni da operette il tempo è galantuomo ».

Consiglio pratico all'Opposizione esasperata

Lo dà la *Gazzetta del Popolo* di Torino, così:

« Le vacanze, le cure, ai bagni, l'alpinismo, il riposo mentale, la convinzione che nè la violenza, nè gli stratagemmi varranno a sconnettere la benemerita maggioranza attuale, ricondurranno nei partiti ostili la calma indispensabile per *esser presi sul serio* dalla pubblica opinione ».

I MILLE A BARATIERI

Roma, 1 — Stasera i superstiti dei Mille residenti in Roma offrirono un banchetto d'onore a Baratieri.

Lo presiedette Crispi e vi intervennero, tra gli altri *Cucchi*, *Carbonelli*, Pittaluga, Miceli, Elia e Menotti Garibaldi.

La salute di Brin

Roma 1 — Il miglioramento nello stato dell'onorevole Brin si va, benchè lentamente, sempre più accentuando. Il presidente della Camera, on. Villa, portò all'infermo gli auguri dei suoi colleghi della Camera.

Roma porto di mare

L'ing. Cozza ha ultimato un progetto per congiungere Roma col mare, costruendo un colossale porto ad Ostia, al quale si avrà accesso mediante una ferrovia, che vi impiegherà 24 minuti. Pare che molti capitalisti stranieri siano favorevoli al progetto, il quale verrà sottoposto all'esame del ministero dei lavori pubblici.

Il discorso del senatore Pecile

sugl'Istituti Tecnici e sull'istruzione agraria

Come promettemmo l'altro giorno, diamo nella sua integrità l'importante discorso pronunciato in Senato, discutendosi il bilancio del Ministero della istruzione pubblica, nella seduta del 27 luglio pp., dall'on. senatore Pecile.

Senatore Pecile. L'onor. Rossi ha spaziato nel campo dell'avvenire. Egli, che certamente è il più abile e fortunato industriale d'Italia, mette innanzi una quantità d'ideali di scuole d'industria, di scuole di mestieri, di scuole di lavoro.

Io non entro in questo campo, io non delibero i progetti futuri. Rivelo però che tra l'onorevole Rossi e me vi è un *antico dissenso sul modo di apprezzare* gli istituti tecnici, dei quali io parlerò forse in modo speciale. Fin dal 1878 egli proponeva che gli istituti tecnici dovessero scomparire; io invece ne sostenevo energicamente la conservazione.

Per conto mio prendo il mondo quale lo trovo; le future modificazioni, i futuri progetti saranno discussi quando verranno presentati.

Sarò brevissimo.

L'anno passato, mentre si discuteva il bilancio dell'istruzione mi studiai di mettere in evidenza la parte che spetterebbe a questo Ministero nell'istruzione agraria avvalorando la mia tesi con autorevolissimi esempi stranieri; parlai del prestigio che acquisterebbe l'insegnamento superiore agrario qualora venisse fuso, come in Germania, coll'insegnamento universitario, accennando alle economie che si potrebbero per tal modo raggiungere. Parlai pure della diffusione che acquisterebbe il sapere agrario se il Ministero dell'istruzione ravvivasse questo insegnamento nelle scuole da lui dipendenti, dove già l'agraria s'insegna.

Sostenni che l'argomento dovrebbe interessare l'intero Gabinetto, trattandosi di un ramo di sapere che interessa altamente l'economia nazionale. In occasione del bilancio di agricoltura eccitai poi il ministro a mettersi d'accordo con quello dell'istruzione per operare quell'evoluzione dell'*insegnamento* agrario, che altri paesi felicemente compierono, e il di cui bisogno in Italia è così vivamente sentito.

Si parlava allora di pieni poteri e si sperava in un rimaneggiamento dei pubblici servizi. Ciò non avvenne, tutti sanno come in Italia i mutamenti siano difficili, e come i ministri siano gelosi del patrimonio del loro Ministero, e quello dell'agricoltura specialmente, che si vede ora ridotto ad una sfera d'azione molto limitata.

Esso mantiene le scuole superiori di Portici e di Milano fra la vita e la morte, nè si presterebbe alla fusione di queste con istituti dipendenti dal Ministero della istruzione senza conveniente indennizzo nella sua sfera di attività.

Per ciò che riguarda l'insegnamento agrario superiore, e l'ingerenza del Ministero dell'istruzione nell'insegnamento agrario io non mi ripeterò, o mi riporto interamente a quanto ebbi l'onore di dire nel giugno scorso ne' miei discorsi fatti al Senato.

L'Italia mai ebbe un ministro dell'istruzione pubblica, così amante dell'agricoltura come l'onorevole Baccelli, ed io lo prego nei suoi ozi autunnali, nei ridenti colli di San Vito a voler passare lo sguardo benevolo sui miei scritti e sulle proposte che ho avuto l'onore di fare.

Ora io prego il Senato, l'Ufficio centrale ed il ministro a voler concedere che io metta innanzi un progetto, che potrebbe facilitare l'accordo col Ministero dell'agricoltura, e favorire quella parte dell'insegnamento, che, allo stato attuale della nostra istruzione, è quello che più direttamente mira a sviluppare l'attività della nazione e l'economia del paese.

Fino dalla sua fondazione, fino cioè dal 1866, io mi trovo a rappresentare il Governo nella Giunta di vigilanza dell'istituto tecnico di Udine. Non ho saputo levarmi da quest'ufficio per il bene che porto a questo istituto, in vista dei grandi benefici che esso porta al *mio paese*.

Tengo qui un elenco nominativo di tutti i licenziati da questo istituto, che presenta risultati splendidi: vi figurano nomi d'individui che occupano posti eminenti, e si può dire che l'istituto di Udine non ha dato spostati.

Il sindaco eletto, ora deputato, i direttori di quasi tutte le industrie che sorsero nella mia città, l'autore e direttore dell'illuminazione elettrica provengono dall'istituto, come provengono gli Stringher, i Piutti e tanti altri nomi noti anche ai miei *illustri colleghi*.

Nel 1884 S. E. Baccelli mi chiamò a far parte della Commissione per il regolamento degli istituti tecnici. Io, semplice dilettante, mi trovai a colleghi i presidi più illustri d'Italia, e fui lietissimo di riscontrare che i risultati dei loro istituti erano altrettanto favorevoli quanto quelli dell'istituto di Udine.

Dopo i regolamenti, gl'istituti vennero lodevolmente amministrati dalla divisione tecnica con pari trattamento dell'istruzione classica, senza però essere illustrati da quelle importanti monografie, che a quando in quando comparivano ai tempi in cui gl'istituti dipendevano dal Ministero d'agricoltura, e senza avere un Consiglio speciale che in passato era composto di uomini eminenti.

La parità fu tolta dal Ministero dell'*istruzione quando*, in onta della legge Casati, propose una legge per migliorare lo stipendio dei professori classici dimenticando affatto i tecnici, ciò che cagionò fra questi un gravissimo malcontento.

Più tardi venne nominato un ispettorato centrale, ma in questo ispettorato l'elemento tecnico vi era poco o nulla rappresentato.

Fu un presagio poco favorevole agli istituti, presagio che, naturalmente ha soddisfatto l'onorevole senatore Rossi Alessandro, la circolare 11 novembre 1894. Spero però che le risposte, anzi le pregevoli monografie di egregi uomini che presiedono ai principali istituti tecnici del Regno, siano riuscite a rischiarare l'orizzonte ed a scongiurare il pericolo di vedere eunucati gli istituti togliendo loro la sezione fisico-matematica.

Avvenne poi recentemente che una sola direzione generale sia stata proposta all'insegnamento secondario, tanto del ramo classico come del ramo tecnico.

Questi due rami, che hanno uno indirizzo affatto tutto diverso, procedono in modo separato in tutti i paesi.

Ora non è senza apprensione che gli Istituti tecnici temono, rimanendo presso il Ministero della istruzione pubblica, di essere soffocati dalla prevalenza del classicismo.

L'illustre letterato che fu chiamato all'importante ufficio nel 1887, scriveva in un importante periodico, che «sono troppi otto anni di latino e che meglio sarebbe insegnarlo a quei pochi ai quali è utile saperlo».

Nel 1894 nello stesso periodico asseriva invece che «la scuola classica è quella che dà i frutti migliori e più abbondanti».

Questa è certamente una asserzione erronea per Udine. Io tengo anche l'elenco dei licenziati dal nostro liceo, e credo che se il Ministero volesse fare una inchiesta sui risultati degli alunni usciti dal liceo, e di quegli usciti dall'istituto tecnico negli ultimi trent'anni, troverebbe che questi ultimi in proporzione del numero hanno dato i maggiori risultati.

E qui mi affretto a dichiarare che io sono *tutt'altro* che un avversario del classicismo: considero gli istituti classici come l'ara santa della nostra civiltà. Conservo sempre amore per il latino, e non è raro che in fondo alla mia valigia io porti qualche classico latino prediletto.

Ho inteso anzi con grande soddisfazione una frase, significante pronunciata dal signor ministro, vale a dire che egli nell'insegnamento del latino vuole abbandonata l'ipercritica pedantesca. Gli studi filologici siano riservati a coloro che devono diventare professori di belle lettere. Ma frattanto procuriamo di prestare i giovani con esercizi graduali a leggere i classici latini al più presto possibile. Allora questa splendida letteratura non sarà abbandonata appena finita la scuola, ma formerà la delizia di tutta la vita.

Ma accanto agli studi che ci preservano dalla decadenza della lingua, e che mantengono il pensiero italiano ad un livello elevato, occorre che fioriscono quegli studi che preparano una gioventù operosa nei commerci, nelle industrie e nella scienza del pane che è il fondamento della ricchezza del paese.

Fortunatamente è sfatato fra noi il pregiudizio che i licenziati dagli istituti tecnici, dopo il primo anno, si trovino in uno stato di inferiorità negli studi universitari in confronto dei licenziati del liceo.

Le ulime indagini hanno messo in sodo, che gli istituti hanno dato eccellenti ingegneri e professori, taluni dei quali, giovanissimo, vinse concorsi universitari, specialmente nel ramo delle matematiche.

In questo stato di cose mi balenò il pensiero del ritorno degli istituti tecnici al Ministero di agricoltura.

Lessi il notevolissimo discorso dell'onorevole Sella del 27 gennaio 1862, e la splendida relazione del senatore Boccardo del 1878, quando si trattava della ricostituzione del Ministero di agricoltura industria e commercio.

Da ambi i documenti emerge la somma convenienza che gli istituti tecnici dipendono dal Ministero d'agricoltura, e la necessità di mantenere la sezione fisico-matematica.

Gli Istituti tecnici stanno a disagio al Ministero dell'istruzione, dove manca loro un ambiente favorevole, ma peggio stanno al Ministero di agricoltura le scuole superiori che costano enormemente, e colle quali io vagheggierei la perdita.

Peritoso e conscio della mia poca competenza, pensai di interpellare i presidi, e scrissi in un giorno 53 lettere a tutti gli istituti tecnici governativi, chiedendo semplicemente se o meno ritenevano utile ed opportuno il ritorno degli istituti alla dipendenza del Ministero di Agricoltura.

Risposero cortesemente 44; di questi, solo sei contrari, tre dei quali lo erano soltanto perchè loro sembrava che il Ministero di agricoltura non facesse buona prova nella direzione delle sue scuole superiori. Quattro si manifestarono dubbiosi, ma 34 si pronunciarono decisivamente favorevoli, anzi entusiasti del *ritorno al Ministero di agricoltura*.

Tengo una corrispondenza interessantissima, della quale ho fatto un estratto che non potrei comunicare coi nomi, perchè è di carattere affatto confidenziale, ma che però ha potentemente servito a consolidare il mio pensiero.

Comprendo che teoricamente si potrebbe sostenere la tesi contraria; ma, praticamente, la opinione del Sella e del Boccardo, alle quali io mi riporto, per evitare un'inutile discussione in Senato, sono confermate dai presidi dei principali istituti di *Venezia*, Milano, Torino, Genova, Bologna, Napoli, Palermo, ecc.

L'insegnamento tecnico, o moderno che vogliamo dirlo per evitare un ormai vecchio bisticcio di parole, si troverebbe trasportato in più spirabile aere; l'insegnamento classico si vedrebbe sbarazzato da un elemento in gran parte a lui eterogeneo.

Il ministro Baccelli, trattando a quattr'occhi con quel perspicace e valentissimo uomo che è il ministro *Barazzuoli*, e offrendo al suo Ministero gli istituti tecnici, potrà facilmente ottenere da lui la cessione dell'insegnamento superiore agrario, che, dopo provveduto alla fusione delle scuole di Portici e di Milano coll'università e politecnico, gli fornirà ancora i mezzi per introdurre l'insegnamento agrario in varie università, e *prima* di tutto presso quella poter sviluppare l'insegnamento agrario presso di Roma, dove esistono tutti gli elementi, e dove le pratiche sono già bene avviate.

Istruzione è sostantivo, *agraria* è attributo. Ora il sostantivo deve dominare l'attributo.

L'agricoltura nostra ha bisogno che si crei in Italia un ambiente agrario, che le fondamentali cognizioni di agronomia ed economia rurale siano generalizzate.

Rimangano al Ministero di agricoltura le scuole speciali; ma con queste non si generalizza. La generalizzazione delle scienze agrarie non può avvenire *che con introdurre opportuni insegnamenti* presso le scuole che esistono.

È una speranza per la *magna parens* di avere un ministro dell'istruzione che ama l'agricoltura.

Io plaudo alle parole da lui pronunziate a Torino all'apertura dell'insegnamento agrario presso l'università, ed al sussidio elargito a quell'insegnamento. Plaudo a ciò che ha detto a Ripatransone, e recentemente alla Camera, trattandovi dell'insegnamento agrario nelle scuole normali, di voler rendere capaci i maestri di porgere qualche utile nozione dell'arte dei campi nelle scuole rurali.

Lo ringrazio vivamente di aver concesso all'Associazione agraria friulana d'introdurre un corso di lezioni di economia rurale e di agraria nel liceo di Udine, dove frequentano i figli dei nostri proprietari, giusto quanto soggeriva il conte di Cavour, e giusto quanto praticavasi in Toscana nel 1860, corso che riuscì così bene accetto ai nostri giovani.

I fatti di Torino e di Udine dimostrano che non è vero ciò che si asseriva per giustificare *l'insuccesso* delle scuole superiori, vale a dire che la gioventù italiana rifugge dall'insegnamento agrario.

A Torino il corso libero fu frequentato da 155 alunni; a Udine sopra 30 alunni nei due ultimi corsi di liceo, 24 frequentarono costantemente le lezioni di agraria.

E a proposito di Torino non manco di ringraziare l'on. Rossi delle cortesi parole pronunziate a mio riguardo in quest'aula giorni sono mentre io non ero presente.

Prego il signor ministro di voler considerare benevolmente la mia proposta, che è ispirata unicamente al grande *amore che io porto all'istruzione*, e che è appoggiata non tanto alla mia non breve esperienza, quanto all'autorità di sommi uomini come Sella e Boccardo, e confermate recentemente dalla grande maggioranza dei presidi degli istituti.

E poichè ho parlato degli istituti, dichiaro di associarmi alle raccomandazioni fatte di recente da parecchi deputati, perchè si provveda finalmente a pareggiare gli stipendi dei professori tecnici con quelli dei professori classici, senza aspettare la presentazione e discussione di una legge per l'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Quando si pensa che in 36 anni di Parlamento mai un progetto di questo genere *giunse in porto*, ciascuno vede quanta poca speranza offrirebbe una simile promessa.

È questione non solo di giustizia, ma anche di dignità per i professori.

Sono certo che l'on. Baccelli vorrà provvedere, e se gli istituti dovessero passare al Ministero di agricoltura, come sette ottavi dei presidi lo desiderano, vorrà trasmettere al suo collega la mia raccomandazione.

Le dogane di Massaua

Le riscossioni del mese di maggio scorso delle dogane di Massaua ammontarono a lire 87,148.01, con una differenza in più di lire 19,331.53, in confronto delle riscossioni del corrispondente periodo del 1894. Nei primi *undici mesi dell'esercizio 1894-95 si ha in* confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1893-94, un aumento di lire 166,371.32.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1366). Molti Udinesi, per ordine del Sommo Pontefice, assolti de' loro peccati, vanno contro ai Saraceni.

×

Un pensiero al giorno.

Si dice che vi siano alberi i quali trovano il succo vitale soltanto negli strati più profondi dell'*humus*; vi sono amori che non fioriscono e non dànno il loro profumo, se la radice non è penetrata nei cuori fino alla sacra sorgente delle lagrime.

×

Cognizioni utili.

Per i fumatori.

Le pipe di terra sono condannate dall'igiene esclusivamente perchè pesano troppo e guastano i denti. Se la parte che si tiene tra i denti è avviluppata di filo o di gomma; se pesano meno; se vengono tenute colle dita; le pipe di terra sono, dopo la schiuma, l'ideale igienico delle pipe. Parliamo, s'intende, delle pipe che hanno anche la cannuccia di terra.

×

La sfinge. Sciarada.

Sta il *primiero* dubitando,
Va il *secondo* serpeggiando,
Recipiente hai nel *finale*,
Buon guardiano nel *totale*.

Spiegazione del monoverbo precedente.

CIAMBELLE (ciambelle)

×

Per finire.

Un motto di Gioachino Rossini.

Invitato ad assistere ad un concerto musicale in un istituto di ciechi, l'autore del *Guglielmo Tell* intervenne e rimase tutto il tempo in cui durò il concerto.

Lusingati gli insegnanti dell'istituto per tale onore, vollero poi ringraziare l'illustre maestro; *ma non si fermarono lì, chè vollero chiedergli* il suo giudizio.

— Musica da ciechi, buona pei sordi — rispose Rossini, e se ne andò.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gemona, 1 agosto.

In sacristia.

Nel giornale *Il cittadino italiano* n. 167, leggo una lunga sfuriata contro me, firmata Carlo Bonanni. Non è mio sistema di sostenere polemiche, ma solo di fare il corrispondente: come tale ho scritto e continuerò a scrivere, non decampando mai da quanto già dissi: *osservare, vedere tutto, indi pubblicare.* Come corrispondente dunque, tutti sanno, anche gli assessori e i consiglieri comunali, che si può firmare i propri scritti con un pseudonimo qualunque, senza essere disonesti. Quando smetterò dal fare il corrispondente, firmerò io pure col mio proprio nome, ed allora caro signore entreremo in polemica, e chissà quale di noi due si stancherà prima. Ha capito!

Come corrispondente che sente tutto, dirò al signor Bonanni che da tutti fu *biasimata la sua condotta nella qualità* di ff. di Sindaco di rilevare articoli di giornali. Ci volle del coraggio a firmare questo, quanto ce ne volle a non firmare il *manifesto* della *Società del Tiro a segno* sulmendo di concorrere ai festeggiamenti del 20 settembre in Roma.

***

Le file clericali vanno diradandosi: un'altra rinuncia è piombata giorni fa alla beatissima Giunta: quella del signor Francesco Antonini, il quale, rinunciando alla carica di assessore supplente, rinunciò anche a quella di consigliere, dichiarando che tale rinuncia è irrevocabile. Bravo signor Antonini! Ella ha fatto con ciò vedere alla liberale Gemona, che si mutano purtroppo i tempi, ma gli uomini sono sempre gli stessi. Resti al suo posto di consigliere della nostra Società operaia, che è orgogliosa *di essere rappresentata da cittadini onesti,* laboriosi, e che sfuggono la comunanza coi nemici della patria.

***

Domani, alle ore 18, avremo il secondo Consiglio comunale. Varie sono le cose messe all'ordine del giorno, e, fra queste, le rinuncie già annunciate *e le relative surrogazioni.*

È curiosa però: i clericali, che ebbero la maggioranza nelle elezioni, ora sono rimasti in minoranza in Consiglio; dunque, voglia o non voglia, essi stessi non possono negare di trovarsi in un bell'imbroglio. Dopo di aver sventolata audacemente una bandiera che è la negazione dell'unità della patria, si imporrà loro ben presto un altro dovere, il dovere o di abbassare quella bandiera o di andarsene.

I cittadini liberali non manchino di intervenire in gran numero al Consiglio, e specialmente ciò dico alla gioventù gemonese, onore e speranza nostra. Intervengano tutti senza distinzione di classi, onde vedere davvicino cosa sapranno fare questi papalini che oggi occupano i primi posti nella nostra amministrazione comunale, essendo l'emanazione più pura della sacristia.

Jago.

UDINE

(La Città e il Comune)

Cronaca dell'Esposizione.

L'apertura della Esposizione è fissata pel giorno 14 agosto alle ore 10 ant., coll'intervento di S. E. il ministro dell'agricoltura.

Appena compiuta l'inaugurazione si aprirà la mostra al pubblico.

I prezzi del biglietto d'ingresso sono fissati:

nel giorno 14	L.	1.—
nei giorni feriali	»	0.50
nei giorni festivi	»	0.25

Agosto. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese cominciato ieri.

Dal 1 al 5 bel tempo. Caldo pesante.

Caldo eccessivo al plenilunio, che comincierà il 5 e finirà il 13; sopportabile sulle coste marittime. Uragani violenti. Grandine. Insolazioni da temersi.

Caldo pesante e cielo burrascoso all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 13 e finirà il 20. Insolazioni pure da temersi, specialmente sulle spiaggie del Mediterraneo centrale come su quelle del litorale dell'Adriatico. Uragani sparsi verso il 14 e il 15, violenti e accompagnati da grandine al nord della catena degli Apennini e nella regione delle Alpi. Venti deboli e variabili al principio del periodo; relativamente forti verso la fine sul Mediterraneo centrale e sull'Adriatico.

Periodo avente presso a poco lo stesso carattere al novilunio, che comincierà il 20 e finirà il 27. Brusco cambiamento di temperatura verso la fine.

Forti pioggie nell'Europa occidentale al primo quarto di luna, che comincierà il 27 e finirà il 1 settembre. Periodo alternativamente piovoso e ventoso. Crescita di breve durata dei corsi d'acqua. Abbassamento sensibile della temperatura. Venti variabili e forti durante il *corso di questo periodo* di una certa gravità.

Carattere del mese: caldissimo e burrascoso dal 1 al 27; piovoso e ventoso verso la fine. Stato sanitario generalmente poco soddisfacente. Igiene rigorosa da osservarsi all'est della Francia, in Svizzera, nell'Alta Italia, nel Tirolo e nel bacino del Danubio.

Temperatura variabilissima dal 25 al 31.

Personale finanziario. Dal Bollettino del *Ministero* delle Finanze, che abbiamo oggi sott'occhi, rileviamo che il signor Alessandro Astolfoni, agente del catasto a Bassano, è stato messo in aspettativa in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute.

Tutto il male non viene per nuocere. *Sotto questo titolo un nostro abbonato ci scrive:*

« La perdita del potere temporale è stata certamente una grande afflizione pel Vaticano, ed un'altra afflizione egualmente grande è per esso la certezza — non confessata ma profondamente sentita — di non poterlo riacquistare. Ora poi, a queste due afflizioni, se ne aggiunge una terza, transitoria se vogliamo e di minor conto, ma che, a giudicare dagli strilli della stampa clericale, deve scottare maledettamente a quella santa gente: vogliamo dire le feste che si preparano a Roma e in ogni città e borgata d'Italia, pel prossimo XX settembre.

Ma, tutto il male non viene per nuocere; *ed ecco che non mancheranno di* giungere anche in questa occasione al Vaticano le proteste degl'ingenui che si lasciano docilmente menare pel naso, e dei volponi che, offrendo al Papa, offrono.... *a sè stessi. Parliamo di offerte,* perchè le proteste più gradite al Vaticano sono sempre quelle che giungono sotto forma di biglietti di Banca, magari fabbricati nelle officine carte-valori dello scomunicato Regno d'Italia. Infatti le gioie *che si promettono* in cielo sono senza dubbio una bella cosa; *ma* i milioni *che si toccano* sulla terra non sono nemmeno essi disprezzabili.

Già si ha qualche avvisaglia di questo movimento *protestante*, e ieri appunto nel *Cittadino Italiano* abbiamo letto che sette giovani preti della nostra città, riuniti in « fraterno convegno » per commemorare il quindicesimo anniversario della loro assunzione al sacerdozio (non si sa poi se in detto « convegno » abbiano recitato l'Uffizio o mangiato i teneri pollastrelli primaticci), offrivano al Santo Padre lire sessantacinque, « in protesta contro la massonica festa che in odio al *Pontefice* si vuol celebrare addì 20 settembre di quest'anno ».

Bravi, bravi! *Riempiano di letizia il* cuor loro nei « fraterni convegni », e di quattrini la borsa del Papa! In questi tempi di « massoniche » diavolerie, è *il meglio che possano fare per la salute delle anime affidate alle loro cure* spirituali!!... »

Un'importante invenzione. Scrivono da Forlì 28: « L'ing. Giovanni Mugna, da vari anni aveva dedicato i suoi studi a risolvere un importante problema, cioè la completa soppressione *del fumo della locomotiva, senza alterare* per nulla le funzioni del vapore e perciò della trazione. Già precedenti esperimenti avevano dimostrato la bontà del sistema ideato dall'egregio ing. Mugna, ma ieri un esperimento più completo la *confermò. La locomotiva* della tramvia a vapore Forlì-Mendola percorse l'intera linea senza mandare il più piccolo filo di fumo ».

Associazione magistrale friulana. Essendo imminente la nomina degli insegnanti elementari in parecchi Comuni della Provincia, il Consiglio direttivo richiama l'attenzione dei colleghi sul seguente deliberato:

« Ogniqualvolta un Municipio — *senza « un giusto motivo* — licenzia un maestro, di stigmatizzarne pubblicamente « l'operato, d'invitare tutti gl'insegnanti « che fanno parte *del sodalizio* ad astenersi dal concorrere al posto lasciato « vacante dal collega ingiustamente « licenziato ».

Lavori pubblici ed appalti all'estero. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio (ufficio d'informazioni commerciali) comunica che è visibile presso di esso il capitolato d'oneri per la costruzione in Buenos Ayres del palazzo per il Congresso nazionale, e che per il giorno 15 settembre prossimo è indetto l'appalto per la *fornitura di carta e baste in servizio delle diverse amministrazioni egiziane* per gli anni 1896, 97 e 98.

Il capitolato d'oneri, coi relativi campioni, sono visibili presso l'ufficio d'informazioni commerciali al Ministero d'agricoltura.

L'istituto idroterapico di Udine, diretto dal dott. Calligaris, s'è ormai fatto un bel nome, e l'opportunità di esso è riconosciuta specialmente dai pazienti che, avendo bisogno di una cura idroterapica secondo il metodo di Kneipp, non possono o non vogliono andare a Wörishofen o in un altro luogo ove si segua lo stesso metodo.

Come venne già annunziato, il direttore dell'istituto provvide perchè gli ammalati trovassero tutti quei sussidii alla cura che non mancano in case simili fuori d'Italia. Ultimamente poi egli introdusse una innovazione importantissima, e cioè dispose perchè i pazienti possano senza uscire dall'istituto avere il vitto più opportuno per la cura da essi impresa, e ciò a prezzi assai modici.

Non dubitiamo che questa notizia tornerà assai gradita a quanti hanno bisogno di ricorrere all'istituto idroterapico di Udine.

Corsa di piacere Udine-Venezia. Domenica 4 agosto corr. in occasione della tradizionale regata veneziana e di altri pubblici spettacoli, la Società per le Strade ferrate meridionali ha stabilito che in tal giorno venga effettuato un treno speciale in partenza da Udine per Venezia col ribasso del 60 per cento.

Il treno speciale sarà regolato dal seguente orario:

Udine	partenza	ore	5.25
Pasian Schiavonesco	»	»	5.43
Codroipo	»	»	6.01
Casarsa	»	»	6.20
Pordenone	»	»	6.47
Sacile	»	»	7.07
Conegliano	»	»	7.42
Treviso	»	»	8.40
Venezia	arrivo	»	9.35

I prezzi dei biglietti di andata-ritorno (quelli acquistati nelle Stazioni di Udine, Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa e Pordenone danno diritto di entrare *gratis* all'Esposizione) sono i seguenti:

	2. classe		3. classe	
Udine	L.	10.15	L.	6.95
Pasian Schiav.	»	9.45	»	6.50
Codroipo	»	8.65	»	6.—
Casarsa	»	7.90	»	5.50
Pordenone	»	6.90	»	4.85
Sacile	»	4.95	»	3.20

I suddetti biglietti saranno validi sino all'ultimo treno in partenza da Venezia del giorno di mercoledì 7 corr. I gitanti nel ritorno potranno viaggiare con tutti i treni eccettuati i diretti.

Una grossa infedeltà

Merci, carrozzella e cavalla fatte sparire.

Il *Piccolo* di Trieste narra nella sua cronaca di ieri:

« Nel giorno 18 dello scorso mese di luglio, il signor Giacomo Bassani, commerciante di Udine, affidava a certo Giulio Cavanago, merciaio ambulante, di 21 anni, un quantitativo di merci del valore complessivo di 400 lire, con l'incarico di recarsi a Cividale e di vendere quella mercanzia alla fiera che aveva da tenersi colà. Al sabato successivo poi egli avrebbe dovuto far ritorno *o con la merce o con i denari ricavati* dalla vendita della stessa. Per il trasporto della merce il Bassan gli affidò inoltre una carretta ed una cavalla che potevano rappresentare il totale valore di 350 lire.

Il Cavanago però, invece di recarsi a Cividale, viaggiò in altri paesi, vendette la merce e consumò il denaro per proprio conto. Varcato il confine, toccò poi il *territorio* austriaco e tentò in più luoghi di vendere anche la carrettella e la cavalla. Quest'ultimo colpetto per altro non gli riuscì, e il bravo ometto venne pacificamente a Trieste a godersi quel po' di denaro che gli era rimasto.

Tutto ciò rimase nascosto bensì per qualche *tempo al danneggiato,* ma un bel giorno, non si sa come, egli venne a conoscenza di essere stato gabbato e seppe anche che il Cavanago era a Trieste. Allora fece subito i suoi bauli e venne qui ove mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia. L'ufficiale Titz si pose tosto sulle tracce del mariuolo e ben presto trovò carrettella e cavalla in uno stallaggio di città, ove erano state comperate.

Titz vi pose il suo bravo sequestro e riuscì a rilevare che il Cavanago era fuggito da Trieste a Monfalcone. Spiccò un telegramma colà e da parte di quel posto di gendarmeria fu proceduto al suo arresto. Il birbone fu posto a disposizione del Giudizio distrettuale di Monfalcone in attesa del suo rinvio alle autorità italiane. Quale indiziato complice di questa infedeltà il Titz arrestò un amico del Cavanago a nome Vittorio *del fu Giuseppe Simonig,* cameriere, di 25 anni, da Udine, abitante al primo piano di una casa di via del Solitario ».

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di luglio 1895 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	62	k.	5765
Trame	»	2	»	140
Organzini	»	—		—
Totale colli	n.	64	k.	5905

all'assaggio:

Greggie	N. 220
Lavorate	» 4
Totale	N. 224.

Un bue che scappa. Ieri verso le 4 pom., nella strada di circonvallazione fra le porte Grazzano e Cussignacco, un ragazzo stava conducendo un bue al pubblico macello. Giunto rimpetto alla Ferriera, il bue si spaventò per lo strepito dei magli; con uno strappo violento scappò dalle mani del ragazzo; e correndo infuriato andò a finirla in via Cisis, poi rifece la strada, e giù per via Grazzano, ove fu fermato presso la tintoria Raiser. Per fortuna non accaddero disgrazie.

Per gli orfani di padre. Il Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine ed Orfanotrofio Renati ci comunica per la pubblicazione il seguente avviso:

« Presso quell'Istituto è aperto il concorso a quattro piazze gratuite per orfani e ad altre due per orfane.

Le istanze saranno presentate a quest'*Ufficio, non più tardi del* 31 agosto corrente.

L'ammissione dell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello Statuto organico, devono presentare:

Stato di famiglia; — certificato di miserabilità; — di morte del padre; — di buona fama dei genitori; — di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci; — di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi; — di regolare e sana costituzione fisica — di vaccinazione subita con felice esito; — degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano l'età d'anni sedici, le femmine dopo compiuti gli anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Delle domande presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno ».

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto.

Alle ore 10 del giorno di sabato 17 agosto 1895 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco o suo delegato, si farà l'appalto dei lavori di *allargamento e di sistemazione delle strade* interne dell'abitato di Godia, dette Borgo di Sopra e di Sotto giusta progetto approvato dal Consiglio Comunale nella *seduta 10 maggio* 1895.

Prezzo a base d'asta lire 732.66.

L'asta seguirà mediante mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 75 anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 25 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a *sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.*

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 1 agosto 1895.

p. il Sindaco

G. B. Antonini.

Oziosità e vagabondaggio. Perchè ozioso, vagabondo, e trovato privo di mezzi di sussistenza, venne verso le ore 1 pom. di ieri arrestato dalle guardie di città certo Sabbadino Barbaro Luigi fu Domenico d'anni 40 da Colloredo di Prato, qui senza occupazione e fissa dimora.

Per ubbriachezza, venne stamane dalle guardie di città arrestato in Piazza dei Grani il noto Bonan.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali*, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Ieri, alle ore 1 e mezza pom., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore

Angelina Spezzotti

diciassettenne.

I genitori, i fratelli, gli zii, le zie, la nonna ed i cugini, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 2 agosto 1895.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 2 corrente, alle ore 6 pom., nella Chiesa della Metropolitana, partendo dalla casa in Via Prefettura, N. 15.

In morte di Angelina Spezzotti.

Hanno detto che sei morta; morta a diciasette anni, povero fiore! Oh! ma per me non morrai: il ricordo del tuo dolce sorriso, delle tue semplici e modeste virtù, della tua bontà che ti faceva un angelo, non svanirà dal mio cuore. Hai compiuto serena il volere di Dio, e in mezzo allo strazio dei tuoi cari, in mezzo a questa ricchezza di cielo e di fiori, che sembrava richiamarti alla vita, sei volata lassù....

Oggi quei fiori che tu amavi tanto ricopriranno la tua tomba; saranno un gentile tributo che ti verrà dato insieme alle lagrime di chi t'ama; ma, ciò che non morrà mai, sarà il tuo dolce e mesto ricordo. *L'amica Anna C.*

Alla desolata famiglia Spezzotti, ed in particolare al padre amorosissimo della povera fanciulla morta, mandano sentite condoglianze — col cuore commosso e con affetto di amici — il proprietario e il direttore del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 8 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	2 agos. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 110.10 liv. dal mare	750.1	748.9	748.7	749.3
Umid. relat.	72	60	69	64
Stato di Cielo	misto	q.cop.	misto	q.cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	17.0
Vento (direzione)	NE	SE	NW	E
Vento (vel. Kilom.)	1	4	5	6
Term. centigr.	24.8	27.6	28.6	21.8

Temperatura (massima 29.4 / minima 19.8)

Temperatura minima all'aperto 19.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari e freschi — Cielo sereno al sud — Vario con qualche temporale altrove.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 agosto.

Pres. Farini.

Esaurite alcune formalità; presentati alcuni progetti, Barazzuoli ne presenta uno: Facoltà al Governo di autorizzare l'esercizio del credito fondiario, e prega ne sia deferito l'esame a una commissione speciale.

Il Senato approva.

Si discute poi il progetto sul matrimonio degli ufficiali.

Cerutti C. trova il progetto opportuno, ma disapprova l'inerzia dei comandanti di corpo, in parte solo scusabile, e combatte la progettata riforma della legge vigente.

Mezzacapo, relatore, ricorda i precedenti della questione, e enumera tutte le scappatoie messe in pratica per deludere la legge.

Bartoli, dell'ufficio centrale, dimostra che ora urge votare la legge.

Costa non crede debba abolirsi la dote. Dice che il suo ideale sarebbe l'ufficiale celibe; occorre quindi scostarsene il meno possibile. *(bene).*

Saiis parla della prova del matrimonio religioso.

Mocenni spiega come ha trovato la situazione salendo al Governo. Dice come si contenne e come fu rigido esecutore della legge. Risponde ai varii oratori. Dimostra la necessità della legge e conclude che l'esercito sarà grato al Senato se la voterà *(approvazioni).*

Faina e Mezzacapo replicano — poi si approvano gli articoli del progetto.

Si discute quindi il bilancio dell'interno.

Cavalletto sollecita la presentazione del *progetto sullo stato degli impiegati*.

Cancellieri fa alcune raccomandazioni sulla legge elettorale, sulla gestione dei Comuni, ecc.

Costa si associa al desiderio di Cavalletto e alle raccomandazioni di Cancellieri.

Crispi dice che la legge sugli impiegati è difficile. Si impegna di studiare la cosa e spera di poter far presto proposte concrete.

Di Camporeale propone il rinvio a domani della discussione, dovendo parlare di una quistione che esige qualche sviluppo; la proposta non è approvata.

Approvansi tutti gli articoli del bilancio, dopo brevi osservazioni.

Il bilancio degli esteri è approvato a scrutinio segreto con 62 voti contro 14.

I drammi delle alpi

Lubiana 1. — Il professore Luigi Schmidt, appassionato alpinista, che il 30 luglio aveva intrapreso l'ascensione del monte Tricorno, è rimasto vittima del suo ardire. Ieri sera due lavoratori, che transitavano per la splendida valle di Kerna, situata ai piedi del Tricorno, ne scopersero il cadavere, i piedi immersi in una valanga di neve, da cui probabilmente è stato precipitato al basso, ed il capo rivolto verso terra. Sul corpo del disgraziato si trovarono molte ammaccature ed escoriazioni.

Non si capisce bene come il poveretto possa esser stato precipitato a valle, il *monte essendo in quel punto poco o* nulla pericoloso. Egli era un amato ed appassionato *touriste*: ogni anno intraprendeva escursioni alpine a scopi scientifici. La sua morte verrà appresa con dolore da quanti lo conoscevano.

Probabilmente la disgrazia del professore Schmidt avvenne, per aver egli smarrita la strada, non avendo voluto seco alcuna guida.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

I ministri al Quirinale.

Roma 1 — Stamane i ministri si sono recati al Quirinale ed hanno sottoposto alla firma del re le ultime leggi, approvate dal Senato.

Il re si trattenne lungamente a parlare con gli on. Crispi e Sonnino, esprimendo la sua alta soddisfazione per la sollecitudine ed efficacia dimostrate nel disbrigo del lavoro della Camera.

Italia, Inghilterra, Eritrea.

Londra 1 — La *Morning Post* appoggia la politica italiana riguardo l'Eritrea,

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

NOTE AGRICOLE

Previsioni sulla prossima vendemmia in Francia e in Ungheria

In Francia la vendemmia non è eccessivamente promettente. Nel mezzodì specialmente le malattie di carattere crittogamico hanno fatto molti danni. Nell'Auvergne, invece, il raccolto d'uva si annunzia splendido. Del resto, ancora non è possibile una previsione certa sulla vendemmia.

Le notizie della vendemmia in Ungheria, sono relativamente discrete. Il raccolto si aggirerà fra i 600 e gli 800 mila ettolitri. Negli anni precedenti all'infezione filosserica, questo raccolto era di 8 milioni di ettolitri. L'Ungheria avrà quindi bisogno di una forte importazione di vini anche nell'anno corrente.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 agosto.

Senza aver animazione, il mercato odierno serico ha dato segno di un po' più di più di vitalità, in confronto ai giorni scorsi, e le vendite, se sono ancora tutt'altro che correnti, hanno assunto però un'estensione che principia ad avere la sua importanza.

Nelle sete di rimanenza, tutto ciò che lascia scorgere pretese eque ed in armonia coi prezzi già praticati, trova facilmente da collocarsi, e su tale base diversi affari furono oggi definiti, per lo più per bisogni di filatoi.

Maggior interesse hanno sembrato avere anche gli organzini, ma le transazioni in questi articoli sono più difficili causa la loro scarsità e maggior fermezza dei detentori.

Gli affari in roba nuova sono affatto inabordabili; essendovi parecchie lire di differenza fra domanda ad offerta.

(Dal Sole.)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 1 agosto 1895.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	15.— a 15.50
Granoturco	» da »	15.— a 15.50
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Segala	» da »	10.15 a 11.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	0.— a —.—
Cinquantino	» da »	—.— a 13.60
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	7.— a 8.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.05 a 1.10
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.— a 0.—
» femmine	» da »	0.— a 0.—
Anitre	» da »	0 90 a 0.95
Oche	» da »	0.60 a 0.80
» morte	» da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.25 a 4.40
» II.	» da »	3.35 a 3.40
Fieno della bassa I.	» da »	0.— a 0.—
» II.	» da »	0.— a 0.—
Medica	» da »	0.— a 5 25
Paglia da lettiera	» da »	2.40 a 2.60
Legna tagliate	» da	1.94 a 2.04
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.89
Carbone I. qualità	» da »	6.50 a 6.70
Carbone II. »	» da »	6.10 a 6.80

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuor dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.66 a 0.72

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.66 a 0.78
Burro	al Chilog. da »	1.80 a 2.10
Patate	al quintale da »	7.— a 9.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	13.— a 15.60
Frumento	» da »	14. a 16.—
Segala	» da »	9.50 a 10.60

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.20 a 4.70
II.a » »	da »	3.90 a 4.35

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	3.45 a 3.90
II.a » » da	»	3.— a 3.45
Paglia da lettiera al quint. da	»	2.40 a 3.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	1.79 a 1.94
Legna tagliate »	da »	1.94 a 2.09
Carbone forte »	da »	5.90 a 6.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	1.20 a 1.60
» » di dietro	» da »	1.60 a 2.—
Manzo I. qual., taglio primo	» da »	1.60 a 1.70
» » » secondo	» da »	1.40 a 1.50
» » » terzo	» da »	0.— a 1.30
Manzo II. » » primo	» da »	1.40 a 1.50
» » » secondo	» da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	» da »	0.— a 1.—
Vacca	» da »	1.— a 1.60
Pecora	» da »	1.— a 1.20
Ariete	» da »	1.10 a 1.25
Castrato	» da »	1.20 a 1.40
Agnello	» da »	1.— a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

50 pecore, 35 castrati, 40 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 20 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 15 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg., 7 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 1.— a 1.05 al Kg. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

180 suini d'allevamento; venduti 60. Prezzi di merito. Prezzi fermi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 agosto 1895.

Rendita	1 agos.	2 agos.
Ital. 5 % contanti	92.85	93.10
» fine mese	92.95	93.30
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex	286.—	286.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	498.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	812.—	815.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	275.—	275.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	662.—	666.—
» » Mediterranee	484.—	484.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.60	104.50
Germania »	129.30	129.—
Londra »	26.41	26.41
Austria e Banconote »	217.¼	217.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.83	20.87
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.45	88.80
	—.—	—.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.35	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.45	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 13.15	22.40
O. 17.30	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.04
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	8.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 10.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	13.55
O. 19.10	20.—	O. 17.35	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.16	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15 S. T.	12.10
R. A. 14.50	16.45	13.50 R. A.	15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10 S. T.	19.05